Anno XLV — N. 199

Mercoledì 23 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il monumento sul Monte Nero

Nei giorni scorsi nel «Piccolo» di Trieste e ne «La Patria del Friuli» di Udine venne riportato un articolo del giornale « Slovenski Narod » di Lubiana riguardante una perizia fatta dall'ing. Furst di Vienna per constatare i danni subiti nel giugno scorso dal monumento che su Monte Nero ricorda la gloria degli alpini e per stabilire le cause che avrebbero prodotto tali danni.

Dalla perizia risulterebbe escluso che lo sfregio si possa attribuire alla malizia degli uomini, ma che invece e senza alcun dubbio sarebbe stato causato da uno o più fulmini scaricatisi sulla cima del monumento nei giorni immediatamente successivi alla sua inaugurazione.

Quell'arca di scienza che certamente deve essere l'ing. Furst, convalida la sua tesi con una dotta argomentazione circa gli effetti della scarica o delle scariche elettriche sul monumento.

Dopo di ciò l'organo nazionalista sloveno di Trieste si credette in dovere di grandemente scandalezzarsi e indignarsi per il contegno delle autorità italiane che lasciarono si compissero rappresaglie sull'innocente popolazione slava, senza fare prima una inchiesta sul fatto, inchiesta che è stata fatta invece... da un tedesco!

Io non intendo ora giustificare le autorità italiane le quali, secondo quel tale organo sloveno, «lasciarono» compiere le rappresaglie; non intendo spiegare come fu che, senza neanche bisogno di prove, l'elemento italiano della regione così concordemente accusò gli slavi di essere autori dello sfregio (basterebbe forse dire che gli italiani ne aveano piene le tasche delle ripetute provocazioni subite in precedenza dai signori slavi) e tanto meno poi mi azzarderò a entrare in discussioni scientifiche con quel pozzo di scienza dell'ing. Furst; mi limiterò a fargli alcune osservazioni e a dimostrargli che in quell'occasione la Associazione Nazionale Alpini non si comportò poi con quella leggerezza che egli, da buon tedesco, crede sia propria della razza latina.

E' inutile che l'esimio ingegnere venga a insegnare a noi che la vetta di Monte Nero è battuta spesso dai fulmini. Lui, probabilmente, lassù ci sarà stato una sola volta, in occasione della sua perizia; (ma chi diavolo l'ha mandato sul Monte Nero, quell'ingegnere tedesco, per tutelare il buon nome degli slavi?) tra noi invece ci son di quelli che vissero mesi e mesi su quella vetta, di estate e d'inverno, ed ebbero troppe volte occasione di vedere i fuochi di S. Elmo guizzare sulle punte delle baionette e, quel che è peggio, i compagni cadere uccisi dalle scariche elettriche.

Quando ci giunse la prima notizia dello sfregio patito dal nostro monumento, per quanto la pubblica opinione già indicasse come colpevoli gli slavi della zona, in una prima riunione della Sezione Friulana tenutasi la sera del 22 giugno e poi nell'assemblea generale dei soci la sera del 23, l'ipotesi che il danno fosse stato causato da un fulmine fu non solo affacciata, ma seriamente discussa. Agimmo con così poca precipitazione allora, che alcuni amici perfino si meravigliarono della nostra, a parer loro, soverchia lentezza nel prendere una decisione! Il giorno 24 tre nostri delegati si recarono a Caporetto per conferire direttamente con le persone che meglio erano in grado di darci informazioni precise sull'entità dei danni e sulle cause che li avevano prodotti, e cioè coi signori Tenente Colonnello Tessitore e Capitano Masini della Commissione Italo-S. H. S. per la delimitazione del confine nella Venezia Giulia. In seguito a quanto ci dissero quegli egregi Ufficiali, scartammo definitivamente l'ipotesi che lo sfregio potesse attribuirsi a Giove tonante e, d'accordo con la Sezione di Trieste e di Torino, con la Divisione Centrale della nostra Associazione, con l'Associazione Mutilati, con la Federazione Friulana combattenti, deliberammo di intimare ai comuni slavi della zona di Monte Nero di ripristinare il monumento a loro spese. Del resto, a onor del vero, prima ancora che la nostra intimazione giungesse, i rappresentanti di quei comuni, con a capo l'onesto sindaco di Caporetto, avevano per l'appunto deliberato di far questo, perchè loro non pensavano proprio che si potesse scaricarsi di ogni responsabilità, addossandola alle furie dell'inclemente cielo.

Questo pensò invece di poter fare l'egregio ing. Furst, ma un po' tardi: solamente il 31 luglio è cioè dopo un mese circa da che il monumento era stato riattato.

Probabilmente, se si fosse recato su Monte Nero verso il 21 e 22 di giugno non gli sarebbe bastato l'animo di sostenere la sua tesi «elettrica», perchè avrebbe potuto constatare allora gli evidenti segni di piccone sullo spigolo sud-est del monumento e precisamente alla base di esso. Avrebbe potuto constatare l'asportazione (badi bene, non la fusione) di quattro delle borchie metalliche che sostengono le lapidi di marmo. Avrebbe potuto constatare inoltre sulla targa di bronzo anche i segni di quelle forti leve delle quali egli, con tanta disinvoltura nega si possano essere serviti i vandali. E altri e altri particolari ancora avrebbe potuto notare in quei giorni, il signor ingeguere....; ma egli si decise a fare la sua perizia solamente il 31 di luglio e, caspita, allora tutto ciò non era più visibile.

Del resto, sappia quell'egregio signore che, a suo tempo, e cioè molto prima della sua, fu fatta anche da parte delle autorità italiane, una minuziosa constatazione dello stato del monumento dopo lo sfregio patito; furono fatte anche delle fotografie.... Perchè l'ing. Furst non si interessa di tutto ciò, invece di limitarsi a osservare sulla parte più alta dell'opera in muratura delle crepe che si possono benissimo attribuire alla cattiva qualità del cemento?

Ci dà però anche un consiglio pratico: « mettete un parafulmine su quel monumento!».

Benissimo, egregio signore, ci avevamo già pensato prima che Lei ce lo dicesse e lo metteremo. Conceda però che a mia volta anch'io, a nome dei Soci della Sezione dell'A. N. A. che ho l'onore di presiedere, Le dia un consiglio e lo do a Lei, perch'Ella lo giri a chi spetta: noi siamo perfettamente persuasi che l'opera malvagia non potè essere compiuta che da pochi sconsiderati i quali non ne valutarono, forse, la portata nè le conseguenze. Le potevano però benissimo valutare quei signori i quali si industriano di creare un irredentismo slavo entro i confini sacrosanti d'Italia.

Se invece di aizzare slavi contro italiani, quei signori facessero opera di pacificazione tra gli elementi di razza diversa, che la Vittoria comprese entro i nostri confini e consigliassero i loro amici a evitare le provocazioni e a considerare gli italiani quali veramente sono, e cioè un popolo civile col quale d'ora in poi dovranno, volenti o nolenti, vivere a contatto, non crede Ella, signor ingegner Furst che ciò costituirebbe .... un eccellente parafulmine?

Luigi Bonanni
Presidente della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Alpini.

Cronaca Provinciale

Circa la ferrovia del Predil

L'onorevole Fantoni che della ferrovia del Predil si è parecchie volte interessato con i Ministri dei Lavori Pubblici Peano, Micheli e Riccio, in seguito alle notizie divulgate dai giornali secondo le quali la Direzione delle Ferrovie avrebbe modificato il tracciato già stabilito, ha ieri inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione, con domanda di risposta scritta:

Al Ministro dei Lavori Pubblici, per sapere quanto ci sia di vero nelle notizie testè divulgate sulla stampa di Udine e Gorizia che cioè la Direzione delle Ferrovie si sarebbe indotta a cambiare il tracciato già deciso della linea Prediliana, sopprimendo il raccordo Cormons-Gradisca-Sagrado-Monfalcone.

Propaganda Enotecnica

Il dott. Pietro Zanettini, inizierà nel prossimo settembre un giro di propaganda enotecnica allo scopo, di far conoscere agli agricoltori i principi su cui si basa la fermentazione alcoolica ed i nuovi sistemi di fermentazione in ambiente solforoso e con fermenti selezionati.

Durante le conferenze e le conversazioni, sussidiate da tavole illustrative, sarà accennato anche al valore alimentare del vino usato moderatamente in rapporto alla lotta antialcoolica.

I sigg. Sindaci e quanti altri desiderano che tale propaganda sia sfolta nei centri cui loro interessa, possono rivolgersi, per opportuni accordi, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

ATTIMIS

Con i Giovani Esploratori Friulani al campo

Domenica, in modo austero e solenne si chiuse il campeggio dei Giovani Esploratori Friulani. Alle nove del mattino uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del camion speciale, il quale porta il colonnello Leskovic e numerose famiglie dei giovani. Un saluto frenetico saluta l'arrivo dei signori e delle signore, carichi di dolci per i loro ragazzi. Dopo il saluto di rito, il colonnello Leskovic visita le ampie camerate; quindi, mentre i Giovani Esploratori si apprestano al rancio, le loro famiglie si portano alla fonte, ove l'obbiettivo del fotografo della Sezione le raccoglie tutte.

Alle due del pomeriggio, la minuscola piazza del rustico e pitoresco paese montano è in festa; uno sventolio di tricolori trasfonde fra il verdeggiare dei monti, una scena indescrivibile. Frotte di paesani curiosi ben presto formano una moltitudine festante, che saluta i giovani. Questi sfilano in parata davanti ai famigliari commossi, che attorniano il colonnello Leskovic presidente del Corpo.

Come già annunciammo, alle 20.30 i Giovani danno la recita pro Asilo di Attimis. Una folla insolita assiste allo spettacolo ed applaude irrefrenabilmente il bravo De Faccio e tutti gli altri che seppero, con vera maestria, disimpegnare la loro parte. «Simone il Ferraio» la commedia, s'ebbe una esecuzione perfetta, indimenticabile; ed ognuno dei bravi giovani meritò ed ebbe larga messe di applausi. Alla commedia seguì un monologo del sig. Fabris, artista provetto, chiamato più volte alla ribalta; quindi la farsa « Le scuse delle Paure » nella quale il bravo Pezzali seppe dare alla comicità dell'azione una interpretazione di artista. Al chiudersi dello spettacolo più volte tutti gli attori dovettero presentarsi a risalutare il pubblico soddisfatto che reclamava un prossimo ritorno.

Così i Giovani Esploratori Friulani, che diedero vita al loro Corpo per riuscire utili agli altri, chiusero il loro campo con un'opera di beneficenza, morale, divertente e patriottica.

TOLMEZZO

L' interessamento de l' on. Gasparotto

Abbiamo pubblicato ieri della visita che l'on. Gasparotto ha fatto a Tolmezzo e nell'alta Carnia, interessandosi vivamente dei nostri maggiori problemi.

Egli in proposito ha presentato le seguenti interrogazioni:

« Al Ministero della Guerra. — sulla necessità di far luogo al pagamento del prezzo dei terreni occupati come sede stradale per le comunicazioni militari dell'alto Friuli ».

« Al Ministero dei Lavori Pubblici — per sapere se sia stato portato a compimento il lavoro di classificazione delle strade militari dell'Alto Friuli, le quali, per tale loro importanza, oltre che agli effetti della difesa nazionale, a quelli della economia montana, meritano di essere conservate e se non creda di dovere, anche con provvedimenti d'urgenza, assicurare la manutenzione posta in grave pericolo alla deficiente opera di conservazione fin qui eseguita ».

Per entrambe le interrogazioni, l'on. Gasparotto chiede risposta scritta.

Sono state inoltrate diverse altre interrogazioni riguardanti i problemi della regione.

CAVASSO CARNICO

Sindaco, Vicario e Cimitero

Egregio Direttore,

Le sarei grato se volesse compiacersi di far inserire nel suo pregiato giornale la seguente

LETTERA APERTA
A S. E. L'ARCIVESCOVO DI UDINE
e per notizia
ALL'ILL.mo SIGNOR PREFETTO
DI UDINE

« Ho sempre creduto, Eccellenza, che come la manutenzione la custodia dei cimiteri costituisce un dovere ed un onere per i Comuni, così nessuno che non sia il Comune possa ingerirvisi e tanto meno fare atti d'imperio. Ma il Vicario di Cesclans è di parere contrario. Egli, Eccellenza, ha ordinato ad alcune donne del paese di sfalciare l'erba che nasce entro il recinto e sulle sepolture del Cimitero; di portarsela liberamente a casa e darla a pascere alle loro armente, non occorre dire con quanto scandalo e riprovazione di tutta la popolazione, che, mi creda Eccellenza, comincia per davvero ad essere arcistanca dei sistemi dittatoriali del Vicario. Fino a quando?

Il Sindaco: L. Angeli ».

PONTEBBA

Di nuovo arrestati

A suo tempo abbiamo annunciato l'arresto di cinque ferrovieri accusati di aver durante lo sciopero, sparato alcuni colpi di rivoltella contro un treno: I ferrovieri essendo allora risultato che autore degli spari era stato un fornaio vennero scarcerati. Per nuove risultanze venute ora alla luce, essi ieri furono di nuovo arrestati.

Sono: Tristano Zanottini, Luigi Siena, Lambrocchi Efren, Romei Giuseppe, Marini Marino. Furono accompagnati alle carceri di Tolmezzo.

Il panettiere pure arrestato è certo Francesco Toso, contro il quale grava ormai l'accusa di mancato omicidio perchè una pallottola di rivoltella ha perforato il berretto al deviatore Callisto Della Schiava.

VILLASANTINA

Onorare beneficando

Nell'anniversario della morte della sorella Maria il sig. Trangoni offre agli orfani lire 25.

Il consiglio di vigilanza della Scuola Operaia di Disegno in questi giorni ha approvato il bilancio consuntivo 1921-1922 che porta un avanzo di cassa di lire 2150.80.

Ha anche provveduto per le nuove aule, ed ha pregato il prof. Linussio di proporre la persona che dovrà coadiuvarlo nell'insegnamento del primo corso.

S. VITO AL TAGL.

La Giunta Comunale per le case popolari

Questa Giunta ha diramato, in largo numero di copie alla cittadinanza, la seguente circolare:

« E' superfluo rilevare l'urgente necessità della costruzione di case popolari.

L'Amministrazione comunale ebbe sempre a cuore il vitale problema, oggetto precipuo del suo programma che non ha inteso, nè intende negligere.

L'ingente lavoro per la sistemazione economica del dopo guerra e le insormontabili difficoltà del bilancio causarono il forzato ritardo nella soluzione delle pratiche che furono continuo oggetto di studio.

Nessuno potrebbe supporre che nella sua critica situazione finanziaria il Comune potesse disporre di mezzi per costruire da solo le case popolari. E' quindi necessario d'istituire un ente autonomo a somiglianza di altri Comuni, cui prendano parte enti locali e privati mediante sottoscrizioni di quote formanti il capitale.

Le quote di altri Enti autonomi sono abbastanza elevate; ma questa amministrazione propone di limitarle a lire 2000 allo scopo che vi possano partecipare buon numero di sottoscrittori, nella ferma fiducia che le persone più facoltose e particolarmente gli istituti di credito, gli industriali, gli enti in genere, abbiano a sottoscrivere un congruo numero di azioni proporzionatamente alla loro potenzialità ed all'importanza del fine sociale.

Non si tratta di una speculazione, ma nemmeno di un versamento a fondo perduto, essendo certo che il capitale sarà fruttifero, ed anzi, verrà fissato un minimo d'interesse positivo sulle quote versate.

E' sopratutto a considerare (giova ripetere), che si tratta di risolvere un problema eminentemente e moralmente sociale, un problema su cui son rivolti il pensiero e l'ansiosa attesa di ogni classe di cittadini.

E' occupato dai senza tetto l'edificio destinato ad Asilo Infantile, provvida e necessaria istituzione, che non può aver vita per la mancanza di case popolari.

Tutti guardano con ribrezzo lo sconcio del baraccone addossato alle nostre nuove scuole elementari; ma la bruttura non può scomparire senza la costruzione di case popolari. Non è chi non veda la necessità di nuovi fabbricati: dobbiamo costruirli senz'altri indugi.

La Giunta Comunale ha fatto compilare da tempo alcuni progetti ed ha approntato uno schema di statuto, da cui risulta che nel Consiglio dell'Ente saranno largamente rappresentati i sottoscrittori, i quali, dopo raccolte le firme, saranno convocati in Municipio per uno scambio di idee.

Progetti e Statuto sono convocati nella segreteria municipale a disposizioni di chi credesse prenderne visione.

Il primo passo è quello di costituire l'ente autonomo; tutto il resto potrà seguire con celerità in modo soddisfacente.

La Giunta comunale costituì un Comitato nelle persone dei signori: Alberghetti Giovanni — Beggiato dott. Gino, presidente Unione Esercenti — Carbone Sante — Coccolo cav. Antonio — Fabricio dott. Antonio, notaio — Frisacco rag. Carlo, Banca Agricola — Lovadina Emilio presidente Società Operaia — Masotti cav. dott. Piero, ufficiale sanitario — Sbriz Alessandro, direttore Banco San Vito — Tamburlini Gio. Batta — Tomè rag. Antonio — Vendramin Gio. Batta, assessore comunale — i quali si recheranno personalmente a ritirare la sottoscrizione per quel numero di azioni cui ciascuno crederà di obbligarsi.

SPILIMBERGO

Svitando una granata

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giacomo Canciani, stava svitando una granata austriaca, una delle tante che giornalmente vengono scaricate.

Ad un tratto la granata lasciò esalare una acre vampata di gas — credesi lacrimogeno — che investì alla faccia ed al torace il Canciani.

Il povero giovane fu trasportato al nostro Ospedale e ivi raccolto di urgenza. Il dott. Catastini gli prodigò le cure del caso e sembra che il disgraziato operaio sia fuori pericolo; si tem però che le sue facoltà mentali rimangano scosse.

COSEANO

Per l'acqua

E' stato tra noi il rabdomante sig. Santi di Buia, il quale è riuscito a stabilire diverse vene di acqua alla profondità di 80 metri.

Verso il cosidetto castello di Coseano, trovò invece una corrente alla profondità di soli 14 metri. Quivi si stanno facendo lavori di escavo per un gran pozzo.

DA CERVIGNANO

Don Sturzo ai bagni di Grado

Ieri col treno di Roma, è giunto alle 10 ant. a Cervignano il prof. don Luigi Sturzo, segretario politico del Partito Popolare. Il supremo rettore del Partito Popolare Italiano è accompagnato dall'on. Baranzini.

Alla Stazione di Cervignano lo attendevano il comm. dott. Pettarin, presidente della Giunta provinciale di Gorizia, e il dott. Serravalle segretario politico del P. P. I. nella provincia di Gorizia.

Don Sturzo, con l'auto del comm. Pettarin, si recò quindi a Grado per fermarvisi a godere un periodo di riposo.

Osservazioni, critiche ecc.

Sull'emigrazione in generale e sulla necessità di proteggerla

Che l'emigrazione sia un bene od un male, per il nostro paese, non è la questione della quale ci preoccuperemo, anche perchè lo studio di un tale problema oltrechè non spettarci, non può neppur esser trattato dalla nostra penna un po' per incompetenza ed anche perchè per svolgere un tale problema bisognerebbe trattare e saper trattare molte questioni di indole economico-interno e politico-social-internazionale.

L'opera che svolgono i Segretariati di emigrazione e di conseguenza anche il nostro Segretariato del Popolo, va intesa nel senso di disciplinare e regolare il movimento emigratorio sempre esistito in Italia, e nella nostra regione in particolare sviluppatissimo, che ha preso in questo agitatissimo periodo postbellico, data la enorme disoccupazione, proporzioni straordinarie.

Ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo, però: Ante guerra, il movimento emigratorio, nella nostra regione a carattere temporaneo trovava la sua via; e, come è noto, la corrente si incanalava massimamente verso l'Austria e la Germania, dove i nostri emigranti esercitavano nel periodo estivo-autunnale di ogni anno i più svariati mestieri, e d'onde ritornavano poi nel periodo invernale, avendo risparmiato del danaro che ritornava così in una con la mano d'opera alla Madre Patria, ed anzi si son visti frequenti casi di piccole fortune accumulate in questo modo. Ora però dopo il crollo degli Imperi Centrali, e conseguente impoverimento della moneta, tutta questa folla di lavoratori, rimasta nella Patria, uscita anche essa stremata dalla guerra, si trovava inoperosa, non bastando le poche industrie nazionali a dar lavoro a quella enorme folla di disoccupati che, dall'Italia, purtroppo più forte di figli generosi che di risorse naturali, emigrava ogni anno per il mondo ed ogni anno ritornava portando nuovo benessere procacciato con il suo lavoro.

Così l'esercito dei disoccupati, anche per l'aggiungersi dei giovani smobilitati, prima mai emigrati, andò aumentando fino al 1902.

Qui il fatto nuovo:

La Francia, come del resto gli altri paesi, che prima avevano chiuse tutte le porte di frontiera per i nostri straccioni e simili epiteti, coi quali i nostri erano chiamati, ha avuto bisogno di ricostruirsi le case che i tedeschi avevano distrutte; e quindi, come già nel periodo bellico, quando gliele stavano distruggendo, avea invocato che gl'italiani l'aiutassero a cacciarle, di casa gli invasori, ora, analogamente e naturalmente, ha generosamente concesso che gli italiani ritornino di nuovo sul suolo francese per ricostruire il devastato. (Qualche malizioso qui potrebbe osservare e chiederci: — Ma i francesi, cosa stanno a fare in Francia?...).

E così, questa folla di mano d'opera, da prima forse con ragione un po' trattenuta dal nostro governo, si è lanciata sulla nuova pista ed ha letteralmente invaso quelle regioni da prima tanto strenuamente contese con il sangue.

Ed ecco la nuova conquista del lavoro.

L'Alsazia e la Lorena, tolto quel poco di popolazione franco tedesca (l'87 per cento di tedeschi) è terra italiana. Là, fra il martellar delle fabbriche, ed ovunque ferva il lavoro di ricostruzione, tu sentiresti lo intercalare di tutti i dialetti italiani; e tutta quella vitale energia del nostro popolo giovane, te lo rivela là, sulla terra di Francia, quale esso è in effetto, un popolo forte, volonteroso e laborioso.

Ma torniamo a bomba. Poi che questa laude, ci aveva un po' sviati, benchè poco inclini alla retorica.

In Francia, adunque, abbiamo provvisoriamente incanalato per ora la massa, che per sovrabbondanza di popolazione bisogna che dall'Italia emigri. Ma osserviamo: l'emigrazione francese quale carattere ha?

Dato che la ricostruzione delle terre liberate richiederà non pochi anni di lavoro, questa emigrazione si può chiamare temporanea? Ritornerà tutta questa folla di lavoratori, in Italia? Ne sentirà la Patria, come dalla precedente emigrazione, l'influsso benefico che dalle passate emigrazioni temporanee ritraeva? Oppure molta di questa gente nostrana, forte di sangue e di energie, rimarrà in terra straniera o per matrimoni, o per adattamento e sistemazione alla vita del luogo? — Qui, benchè non ce lo fossimo proposti, abbiamo sfiorato un argomento di indole politico-sociale; ma a parte che, essendo in troppi, è bene un po' sfollare, è proprio necessario che questo esodo, che corre così il rischio di doventar permanente, vada ad accrescere forza, e se vogliamo esser franchi, a rinnovellare con altro sangue, la nostra così «compiacente» sorella latina?

L'emigrazione meridionale a carattere permanente verso l'America del Sud, aveva un solo svantaggio, se svantaggio si poteva chiamare; quello di essere emigrazione permanente; ma questa nuova emigrazione quanti altri svantaggi non può avere?

Ci si pensi. Perchè, e qui rientriamo nel nostro tema, non si provvede a disciplinare questa emigrazione in maniera che non faccia correre un simile rischio al Paese, che domani può aver bisogno di tutte le sue energie? Oppure, perchè non si favoriscono maggiormente quegli istituti internazionali che curano il culto della Patria tra italiani all'estero?

Impariamo dai giapponesi. Anche esso, popolo fertile di generosa e forte prole, ha bisogno di emigrare.

La sua emigrazione avviene, o per lo meno avveniva prima della guerra, sulle coste americane del Pacifico.

Ma quale organizzazione esisteva in quella emigrazione, benchè semi temporanea, quale stretto legame tra la Patria e gli espatriati. E' vero che un tale fatto era molto favorito dalla differenza di razza; ma il popolo italiano, siamo sinceri, in che cosa assomiglia al popolo nord-francese, dove maggiormente avviene il fenomeno della emigrazione? Non sono i popoli nord-francesi più Germani che latini?.... Questo valga per la Francia che alcuni sostengono la più affine, senza curarci degli altri paesi dove successivamente si potrebbe rivolger l'emigrazione.

Un paese che ha bisogno di emigrare deve anche saperla coltivare, l'emigrazione.... Se ne preoccupi il governo ed agisca.

Michelucci
del Segretariato del Popolo

Pioggia a ciel sereno

Cara «Patria»,

E' necessario segnalare un inconveniente che perdura da troppo tempo: passando sotto il cavalcavia ferroviario, fuori porta Cussignacco, ciò che avviene più volte al giorno per gli abitanti del popoloso rione di Gervasutta, succede non di rado di essere sottoposti ad una pioggia... a ciel sereno. Dalle soprastanti rotaie, infatti, sgocciola olio lubrificante ed anche qualche altro liquido, che rimane quale incancellabile ricordo sulle vesti dei passanti.

E' un inconveniente poco simpatico, al quale la Direzione delle Ferrovie speriamo ponga un sollecito rimedio, coprendo i tratti vuoti fra le rotaie che consentono simili sgocciolamenti.

Il passante che protesta.

Per un nuovo grande ospedale in Udine

Riceviamo:

Un breve comunicato del *Giornale di Udine* di sabato, annuncia un nuovo grandioso ospedale, il cui progetto sarà sottoposto ad ampia discussione del Consiglio comunale. Da molto tempo si parla della insufficienza dell'attuale ospedale, della sua forma antiquate, della ristrettezza degli ambienti, dell'impossibilità di tenere nello stesso fabbricato ammalati delle più svariate malattie, della necessità urgente di portar fuori gli ammalati di petto, della necessità di ampliare i servizi, oggi insufficienti.

Le passate amministrazioni ospedaliere hanno tutte perduto il loro tempo tentando di allargare l'attuale ospedale nell'attigua proprietà Moro, volendo continuare nell'errore di mantenere l'Ospedale nel centro della città, in fabbricato inadatto, in area ristretta. Fortunatamente per Udine, il sig. Moro si è sempre energicamente opposto alla cessione della sua proprietà per tale scopo.

Nel dopo guerra si è, nel Comitato provinciale anti-tubercolare, ampiamente discusso il problema dei tubercolosi, che domanda urgente, moderna, razionale soluzione. Al problema dei malati di petto, però, si è visto connesso tutto il problema ospedaliero.

E uomini estranei all'amministrazione ospedaliera, hanno pensato al nuovo Istituto; le idee si sono andate rapidamente maturando, facendosi concrete e noi siami sicuri che anche dinanzi alla difficoltà finanziarie, allo setticismo di alcuni, la città nostra avrà in breve volgere di anni un grande ospedale moderno, degno delle città sempre più grande, sempre più bella, degno della Provincia, una delle più popolate del Regno.

Agli uomini che lavorano perchè sorga il grande istituto di beneficenza, vada il nostro plauso, coll'augurio che riescano nella nobile impresa, che rimarrà nella storia della civiltà.

R.

CIVIDALE

Spacciatori di monete false

Il commissario di P. S. sig. dott. Gino Ricchi, sta occupandosi con viva alacrità alla ricerca di audacissimi spacciatori di moneta falsa.

Questi durante le feste di beneficenza ne spacciarono in gran quantità. Trattasi di biglietti da lire 100 anche grossolanamente imitati, ma che data la confusione e l'affluenza di gente era facile far circolare.

Un arresto è già avvenuto, ma molti altri sono imminenti. Non ne parliamo per non intralciare le indagini della autorità.

Cose del Comune

Riceviamo:

Nel suo assennato e logico articolo comparso sul «Giornale di Udine» in merito alla permuta dell'area Comunale sul piazzale della Stazione, il corrispondente ha rispecchiata la volontà della maggioranza dei cittadini. Permutare quell'area con un fondo non solo di gran lunga inferiore per qualità, ma sopratutto prezioso per la sua ubicazione, sarebbe gravissimo errore che non potrebbe essere giustificato da nessuna solida ragione. Nelle contingenze della vita cittadina molte occasioni possono presentarsi per utilizzare quell'area a pubblica utilità come sarebbe a dire la costruzione di un palazzo per le scuole professionali — per un Asilo, per una Casa di Ricovero intermandamentale, per case operaie, per collocare il Monumento ai Caduti in guerra, per giardino, per mercati ecc. ecc. Male fecero anche le precedenti Amministrazioni a cedere parte di quel fondo al sig. Deganutti e deplorevole sarebbe oggi ripetere un tale errore. Cividale ha bisogno di espandersi nei pressi della Stazione — salviamo almeno il fondo che rimane e non precludiamo la strada a tante possibili nobili ed utilitarie iniziative. Procuriamo di favorire in tutto quanto è possibile l'Ente Essiccatoio, ma non con un sì grave sacrificio per il Comune il quale non dove menomamente e deve tutelare e conservare tutto ciò che può concorrere al suo progressivo futuro sviluppo.

Ingresso del parroco proibito

Domenica doveva fare l'ingresso il nuovo Parroco nella vicina frazione di Sanguarzo.

Il parroco risiede in Borgo Brossano, Parrocchia di S. Biagio, alle cui dipendenze trovasi quella di S. Guarzo contro il desiderio dei frazionisti che vogliono Parrocchia da sè.

Il parroco non potè fare l'ingresso, perchè la popolazione saputo della sua venuta, circondò la chiesa con fili metallici e sbarrò le strade.

Vennero persino sequestrate delle persone latrici di biglietti del Parroco al cappellano della frazione stessa. Si verificarono diversi incidenti per i quali stanno ora occupandosi tanto l'autorità Ecclesiastica come quella giudiziaria.

I festeggiamenti pro minorati di guerra.

Si svolsero con perfetto ordine e con felice esito finanziario le feste promosse dall'associazione Combattenti a beneficio dei minorati di guerra.

Con l'intervento della Banda Comunale di Azzida creata e voluta da don Giovanni Guion e con diverse associazioni di combattenti del mandamento nella mattina di domenica venne aperta la pesca di beneficenza e subito venne dato l'assalto ai chioschi per la compera dei biglietti.

Nel pomeriggio tenne ancora concerto la banda [illegible] diretta dal sig. Giacomo C[illegible] e alla sera il ballo con l'orchestra Tomasig.

Nel lunedì venne riaperta la pesca e alla sera tenne concerto la Banda cittadina di Udine diretta dal Maestro Mario Mascagni.

L'esecuzione musicale di questa banda fu tale che il pubblico non si stancò di applaudire incessantemente. Uguale successo artistico ebbero i cori della filologica diretti dal maestro Cremaschi. Furono dovuti concedere diversi bis... Ottimo lo spettacolo pirotecnico del sig. Turrini di Tarcento; Una festa riuscita sotto ogni aspetto.

Riunione di ferrovieri

Ieri mattina alle 9, presso la sede della sezione fascista, si riunirono i ferrovieri del sindacato fascista.

Venne nominato segretario il signor Merlin, e vice segretario il sig. Cadecase di Caporetto.

La Mostra Equina

La benemerita Commissione Ippica locale, presieduta dall'avv. comm. Nuss. Vittorio, ha già iniziato il lavoro di ordinamento della Mostra Equina del Mandamento di Cividale, che avrà luogo nel giorno 24 Febbraio 192.

Sarà un avvenimento Zootecnico di grande importanza per i numerosi e cospicui premi che verranno conferiti.

Il Comizio Agrario di Cividale concorrerà con una notevole somma. In questi giorni il Consorzio Zootecnico Provinciale ha spedito un primo [illegible] di ordinazione [illegible] per fare tenere [illegible] premi [illegible] programma. Altri enti hanno promesso il loro concorso [illegible] in guisa che [illegible] possono trovare i migliori auspici per questa proficua e nobile iniziativa diretta a favorire e sviluppare l'allevamento del cavallo che rappresenta un indiscutibile utilità nella nostra agricoltura.

Il Comitato ha disposto per le [illegible] locale del Comizio Agrario, Via Dante n. 14.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gravissima disgrazia per investimento

Ieri mattina all'alba una gravissima disgrazia avveniva nei pressi di Torre Zuino. Il treno accelerato 1652, da Venezia, investiva alle ore 3.50 sulla curva stradale al passaggio livello della strada di Bagnaria Arsa un carro sul quale si trovavano i fratelli Ian Lino di anni 23, Giov. di 17, ed Emilio di 13, dimoranti a Fauglis. Essi erano partiti di buon mattino per recarsi a raccogliere paludo.

I tre fratelli erano appisolati sul carro e non avvertirono il sopraggiungere del treno.

Appena avvenuto l'investimento il treno fu fermato e coricarono sopra il Giovanni e l'Emilio, gravemente feriti.

Trasportati con lo stesso treno alla stazione di Cervignano, vennero deposti nella sala di seconda classe e mentre giungeva il medico, chiamato d'urgenza, il più giovane, l'Emilio, cessava di vivere. Il Giovanni fu più tardi trasportato all'ospedale di Palmanova.

Il cavallo era rimasto completamente illeso, mentre il carro era stato fracassato.

PORDENONE

Cavallo che trascina nel fossato

22. Stamane su carozza trainata da un cavallo erano diretti in città il sig. Munarotto Antonio Capitano 8. Alpini e la sua signora, quando giunti nei pressi del Cotonificio Amman, il cavallo per aver preso paura dell'innaffiatrice si sbandò e trascinò la carrozza e gitanti nel fossato laterale alla strada.

Sembrava che la signora fosse ferita gravemente mentre il marito era rimasto illeso; però trasportata subito da accorsi, nello stabilimento Amman e curata prontamente dal dott. Furlanetto; si riscontrò poi solo leggerissime contusioni.

I ladri in un negozio

Ignoti stanotte penetrato nel negozio coloniali ex Lizier si impossessarono di parecchia roba per il valore di qualche migliaio di lire.

PRO DANNEGGIATI DI GUERRA

Convegno circondariale

Nel prossimo Settembre nella nostra città, indetto dal Comitato locale pro Paesi Liberati, avrà luogo un importante Convegno di Sindaci e presidenti dei Comitato pro danneggiati di guerra allo scopo di continuare e intensificare il movimento tendente ad ottenere sollecitudine nella liquidazioni dei danni.

Incontro di calcio

Domenica alle 17, al nostro campo sportivo si svolse una partita di calcio tra la squadra locale e quella di S. Vito; la Pordenone rimase vincente con due a zero.

Medico dimissionario

Il dottore nob. Frangipane si è dimesso, in questi giorni da capo reparto medico del nostro civico ospedale per poter così meglio attendere al suo importante Gabinetto.

L'egregio medico da parecchi anni tale incarico tenne a questo ospedale con amore intelligenza ed efficacia da farsi apprezzare ed esser tenuto in alta considerazione.

La mostra delle vetrine

L'Associazione Commercianti di Pordenone ha diramato una circolare ai soci, rendendo noto che, nelle prossime feste di settembre, per iniziativa della stessa Associazione, si terrà anche la «Mostra delle Vetrine». A tempo opportuno sarà pure pubblicato l'elenco dei premi e i nomi dei componenti la Giuria.

Le adesioni si ricevono nell'ufficio della Società a tutto il 31 del corr. mese.

Il regolamento fissa la Mostra per domenica 10 settembre e dispone:

Le vetrine saranno classificate per categorie e saranno contrassegnate da apposita dicitura distribuita dal Comitato. Sono escluse dalla Mostra le Ditte che non appartengono all'Associazione Commercianti.

Le vetrine saranno aperte dalle ore 18 alle ore 24. Il Comitato potrà escludere dalla Mostra le vetrine che non corrispondessero a criteri artistici e di buon gusto. Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

Cogliamo l'occasione per raccomandare, sicuri poi dell'esito brillante della Mostra, che tutti i commercianti curino acchè venga subito riordinato anche l'esterno dei negozi, specie nei sottoportici; contribuiranno così tutti al miglioramento estetico e morale cittadino. La mostra poi è pure un ottimo elemento per dare maggiore impulso al movimento commerciale della città.

PIANO D'ARTA

Avosacco ai suoi Caduti

Ecco il programma delle feste che domani, giovedì, festa quassù, di S. Bartolomeo, si svolgeranno ad Avosacco, per l'inaugurazione di un ricordo ai Caduti di quella frazione: Ore 9, ricevimento degli invitati alla stazione; ore 9.30: Scoprimento della lapide; benedizione; Discorso commemorativo; Ore 10: Messa solenne in musica; Ore 2 pom.: Vesperi solenni; Ore 3 pom.: Rappresentazione drammatica pro monumento nel teatrino dell'Asilo.

SPILIMBERGO

Mostra di prodotti ortivi e di fiori

Sabato 2 settembre alle ore 9.30 nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli, avrà luogo l'apertura della «Mostra di orti e di fiori». La entrata sarà libera per tutti.

Il concorso per il verone (sotto) si terrà nel giorno di domenica 10 Settembre».

TOLMEZZO

A proposito d'una scena indecente

Abbiamo riprodotto, nel numero del 18 corrente, una breve corrispondenza dal «Friuli», nella quale si narrava di una «scena indecente» ad opera di due guardie di Finanza comandate ed aiutate da un loro amico, le quali conciarono in malo modo, a furia di pugni e bastonate, certo Geremia Collina — privo di una gamba e che si trovava in istato di ubbriachezza.

Ora in proposito siamo in grado di rilevare:

1. che l'alterco non avvenne, in un primo tempo, fra le guardie di finanza e l'ubbriaco Geremia Collino, ma fra questi ed alcuni borghesi; quando le guardie, sollecitate da quei borghesi (che il Collino ingiuriava con bassi epiteti, rivolgendo tali isulti anche a tutti i tolmezzini) si accinsero ad accompagnarlo a casa, furono fatte segno agli stessi insulti senza però reagire, in considerazione dello stato di ubbriachezza del Collino;

2. che chi comandò e aiutò le guardie non era un loro amico, ma bensì il brigadiere De Martis in divisa, il quale mentre tentava di sollevare l'ubbriaco prendendolo sotto le ascelle, si ebbe dallo stesso una coltellata alla nuca.

3. Che la guardia Di Pauli per impedire al Collino di vibrare altri colpi, gli diede col moschetto una calciata alla mano, facendogli abbandonare il coltello, e producendogli nel far ciò una lieve ferita alla mano;

5. che allora l'ubbriaco si gettò a terra per opporsi all'arresto, e non fu spinto dalle guardie.

6. che le parole ingiuriose per i friulani sono state erroneamente attribuite alle guardie stesse.

S. DANIELE

La caldaia sfondata

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Doveva proprio sfondarsi quella povera caldaia, per bollire tante generose frottole pubblicate sul «Lavoratore Friulano» del 12 agosto. Non si capisce; i calori eccessivi di questi giorni fan perdere la sinderesi anche alle persone più calme.

Il fatto, signor corrispondente del Lavatore, sta in questi termini. Nel luglio del 21, il presidente della Cucina Economica osservò la famosa caldaia fuori uso lasciata in un angolo e pensò da interessato amministratore, di utilizzare quel ferravecchio. Fece chiedere ai negozianti di tale merce quanto l'avrebbero pagato. Le offerte furono fatte sulla base di lire sei al chilogramma. Il presidente osservò che a quell'epoca si poteva pagare il rame anche a sette lire al Kg. Nessuno si fece innanzi e la cosa morì così. Venne il mese di ottobre; la caldaia dormiva ancora ed il presidente di nuovo interpellò gli interessati per concludere qualche cosa. Questi, a quattro mesi di distanza, osservarono che il prezzo era di molto diminuito e che non avrebbero potuto dare oltre le 4 lire al kg. Per non attendere che i prezzi si fossero abbassati ancora, con danno dell'Amministrazione della Cucina, propose ai colleghi amministratori di prelevare quella sfondata caldaia per suo conto, dietro il contributo non già di lire 4 al kg., come avevano proposto i due interpellati, ma di lire 4.50 e l'affare fu fatto.

Questo per la verità e con prove e documentazioni.

MAIANO

Concerto

Ieri sera in piazza Umberto I. dalle ore 8.30 alle 10 la nostra brava Banda svolse il seguente programma:

Marcia reale; Preludio della Traviata; Fantasia della Lucia di Lammermoor; Romanza e coro, atto I. «Gioconda». La leggenda del Piave e altre due marcie.

Sotto la guida solerte e intelligente del maestro sig. Ottavio Snaidero i nostri bravi giovani furono applauditissimi dal numeroso pubblico che assisteva.

MANIAGO

Incendio in una stalla

Verso le 23 di sabato sera si sviluppava un incendio nell'abitato adibito a stalla, di proprietà del signor Francesco Costantin, situato in frazione Maniago-libero. L'incendio avrebbe preso vaste proporzioni se il pronto intervento della popolazione, e quindi quello dei pompieri di Maniago, non avesse impedito il propagarsi delle fiamme al vicino fienile. Dopo una faticosa opera di isolamento, l'incendio alle quattro del mattino era completamente spento.

Il piccolo fabbricato rimase distrutto; i danni e le cause non furono ancora precisati.

TARCENTO

Si ferisce con la rivoltella

Da Catania veniva l'altro giorno il sig. Vincenzo Drago di anni 45, che doveva sposarsi con una signora tarcentina.

Nella camera ove aveva alloggio, trovò una rivoltella che credeva fosse scarica, e maneggiandola ne esplose senza volere un colpo. La pallottola gli entrò nel ventre

Venne prontamente soccorso, e in istato grave condotto a Udine ove fu sottoposto ad operazione chirurgica.

Le sue condizioni sono andate ora notevolmente migliorando, tanto che venne dichiarato fuori pericolo.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

DA GRADISCA

Per il monumento San Marco

Il Comitato cittadino pro monumento Leone di S. Marco si riunì nella sala municipale. Il presidente sig. Remigio Zumin comunicò che la Giuria unanime venne alla scelta del progetto presentato dallo scultore concittadino Giovanni Novelli, indicandolo siccome degno di venire eseguito.

Il progetto prescelto rappresenta una colonna sormontata dal Leone di San Marco ed imposta sopra uno zoccolo di bella linea, ben proporzionato ed ornato di medaglioni e di ghirlande di quercia e di alloro, in bronzo. Il leone è progettato in bronzo, la colonna in marmo rosso di Verona; altezza totale dell'opera metri dieci.

Il Comitato fatto un confronto fra la spesa occorrente ed i fondi disponibili, per l'esecuzione dell'opera, che s'intende iniziare quanto prima, deliberò di rivolgere un appello alla cittadinanza per una nuova sottoscrizione, di rinnovare le pratiche per ottenere il contributo già messo in vista dalla città di Venezia, di chiedere al Ministero del Tesoro la cessione a prezzo di favore del bronzo necessario; e accettò infine la generosa offerta dello Stabilimento Arti Grafiche Aurelio Colonnello di Milano, per la riproduzione gratuita del progetto in forma di cartolina, da vendersi a profitto dell'opera.

Il Comitato continuerà il lavoro di propaganda affinchè, raccolti i fondi necessari, Gradisca possa inaugurare in breve il bel monumento, ispirato ai più nobili sensi patriottici.

DA GORIZIA

I restauri al Castello

Continuano i lavori di restauro al nostro più importante monumento — l'antico Castello — che è destinato a divenire il Museo Nazionale della provincia di Gorizia.

Il Castello è una costruzione formata da diversi stabili, fatti in diverse epoche, incominciando nel 1200 circa, e l'edificio subì con l'andare dei secoli continue modificazioni e restauri che gli fecero cambiare aspetto.

I lavori attuali si svolgono perciò con la massima cura, tenendo conto, nel procedere alle riparazioni, delle varie epoche nelle quali sorsero le costruzioni, e sono già di molto avanzati in un periodo relativamente breve.

Cronaca Cittadina

La sospensione dei lavori

della Precenicco-Gemona

Si ha notizia che sabato scorso venivano sospesi i lavori della costruenda linea ferroviaria Precenicco-Gemona, ma non sono ancora noti i motivi di tale cessazione.

A rappresentare la provincia

nel Consiglio amministrativo dell'Istituto di economia montana la Deputazione provinciale nominò: il dott. cav. Guido Cossettini (designandolo a presidente) e il sig. Pietro Guerra.

L'assicurazione convenzionale

Per agevolare la spedizione in piego chiuso di documenti o carte d'importanza o carte-valori non esigibili al portatore, è stato istituto dal 1. febbraio nel servizio interno e con le Colonie, la speciale forma di *Assicurazione Convenzionale* con valore dichiarato fino al massimo di lire 1000.

La tassa da pagarsi per tale assicurazione è la stessa stabilita per l'Assicurazione ordinaria.

Il nuovo servizio è regolato dalle seguenti norme:

1) I pieghi debbono essere formati con involucri solidi e chiusi con suggelli in ceralacca, con contrassegno particolare, in numero sufficiente a garantire il contenuto;

2) Il mittente deve scrivere sull'involucro al disopra dell'indirizzo la indicazione *assicurata convenzionale per lire.....* in tutte lettere, senza cancellature nè correzioni;

3) L'indennizzo non è corrisposto nel caso di perdita parziale del contenuto, ma solo in caso di smarrimento o di perdita totale del contenuto stesso.

totaled el contenuto stesso.

La presentazione delle reclute

Il distretto militare di Udine ci comunica le date di presentazione delle reclute della classe 1902, con ferma ordinaria:

4 Settembre: Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

5 Settembre: S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

6 Settembre: S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Pocenia.

7 Settembre: Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Treppo Grande, Nimis, Platischis.

8 Settembre: Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

9 Settembre: Udine, Lestizza, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine.

Concorsi, e borse di studio, sussidi

Nella seduta ieri, la Deputazione provinciale deliberò di aprire concorsi per il conferimento: 1) di una piazza gratuita presso l'Istituto Configliacchi di Padova a favore di un fanciullo cieco povero; 2) una borsa di studio del Legato Pratense a favore di studenti della provincia, inscritti o aventi titoli alla inscrizione presso l'Università di Padova.

Deliberò inoltre i seguenti sussidi: alla R. Scuola Normale di Udine, lire 1000 (straordinario; e di lire 500 e 1000 rispettivamente per le mostre bovine indette in S. Giorgio della Richinvelda e in Cecchini di Pordenone.

BAR ALLA BATTAGLIA

Fuori porta Aquileia alle ore 8, questa sera concerto senza aumenti sulle consumazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Fantoni: avv. G. Levi 10.

Orfani di guerra. — In morte di Maria Fantoni: Mattiussi Virgilio 5, Quarina rag. Carlo 10, famiglia Degani 5, Pietro Gurisatti 5, prof. Grumbach 5 — di Maria Dell'Oste fu Giuseppe: Fratelli Rizzi 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Fantoni: prof. Grumbach 5, Tiziano Tonini 10, Mantovani Giovanni 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Fantoni: Leurini Adele e nipoti 20.

Circo Zavatta

Pubblico numerosissimo è plaudente anche iersera al Circo Zavatta. Tutti gli esercizi ginnici ed equestri furono di grande attrazione. Ammirata miss Michelina.

Stasera alle 20.45 rappresentazione variata.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenterà la grande film teatrale in 4 atti:

IL LIBRO DELLA VITA

Dramma sensazionale di Guarino per l'interpretazione della elegante attrice Lucy San Germano.

IL LIBRO DELLA VITA è una dolorante istoria che dimostra come le colpe dei genitori ricadono sinistramente sui figli.

Sarà accompagnata dall'orchestra

CINEMA MODERNO

Questa sera penultimo programma della interessantissima film

SINABAR

con i seguenti episodi: Nelle mani degli spioni — Il supplizio del deserto.

Le avvincenti avventure volgono al termine richiamano ogni sera numerosissimo pubblico.

Prima del programma vi è il riassunto degli episodi precedenti.

La confessione d'un carcerato

Il 21 gennaio scorso, nella nostra città, veniva arrestato in treno certo Giuseppe Cavallaro di anni 32, perchè sospetto, assieme ad un compagno, di aver commesso a Torino un duplice assassinio a scopo di furto, nelle persone di una vecchia rigattiera prima, e di un negoziante di calzature poi. Il Cavallaro venne allora inviato alle carceri di Torino, ma si manteneva sempre negativo. Ora giunge notizia da quella città che il Cavallaro vi è morto in carcere. Prima di morire, sembra che in un momento di sconforto e di contrizione, egli abbia confessato di essere lui stato l'autore materiale dei due delitti, mentre il compagno era rimasto soltanto di guardia alla porta delle botteghe. Su queste basi, l'autorità continua le proprie indagini.

Truffaldino

Va in giro per le canoniche dei parroci un individuo, spacciandosi per fratello o parente di mons. Gori e ottenendo ospitalità e danaro a prestito.

Avviso a chi può interessare che è una truffa di uno scosciuto denunciato alla Questura.

Una al giorno...

forse più sono le biciclette che da qualche tempo spariscono metodicamente. Ieri è stata la volta del sig. Cosimo Pontevivo, commerciante fiorentino, al quale la macchina sparì sotto i portici del Bar Sommariva.

Una truffa di.... venti lire

Ieri fu arrestato, su richiesta dell'Autorità austriaca di Graz, certo Salvatore Longo di Pietro da Frisanco, e tradotto poi alle locali carceri dove dovrà attendere l'ordine di estradizione.

Secondo l'accusa, egli avrebbe truffato a Graz certa Rosa De Pauli di settantamila corone che, al cambio odierno sono pari a circa venti lire.

Un furto da Patrizio

Scassinando la porta d'ingresso dell'osteria Patrizio a porta Grazzano, i ladri l'altra sera penetrarono nell'esercizio rubando tabacco, carte da gioco e generi alimentari per circa duecento lire.

Stanco della vita

Iersera venne ricoverato all'Ospedale certo Corrado Passoni di anni 40, di Pavia di Udine, poichè aveva ingoiato, a scopo suicida, alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Dopo la lavatura dello stomaco, il Passoni fu dichiarato fuori pericolo.

Nel giorno trigesimo

della morte di Maria Fantoni

Ai desolati genitori

T'hanno calata già dentro la bara
in funerea di bitto orrida stanza;
lacrime e fiori son piovuti, o cara
Maria, sopra di te. In lontananza
il vespero moria,
allumando di rosea luce pia
de' tuoi giorni la pagina finale,
scritta su l'erma pietra sepolcrale.

***

Da giovinezza far baciata in fronte
di pure gioie, al calice bevevi
fra i tuoi cari e gli amici; e il piè sul monte
in alto, tutta in alto agil movevi.
Amor, speranza, idea
a verdi vette, in te, tutto ascendea.
Con Dio nel cuor e l'occhio a babbo e [mamma,
non ventenne, sognavi il tuo programma!

***

Oh vano antiveder, fidanza vana!
tu pensavi a la vita ed eri morta....
ti restava un istante... non lontana
era la mèta e tu n'eri a la porta....
Non duol, non agonia,
non visione di morte, a te, Maria!
Morte vestita d'angiol si presenta,
taci, svieni, precipiti, sei spenta!

***

E su su, ne l'azzurro, fino ai cieli,
qual candida farfalla a Dio volasti,
Del Cielo al limitar, stracciati i veli
che ne celan il tutto, fra soavi
concenti d'armonia,
ne lo splendor, o candida Maria,
entravi di Lassù, a Dio che ci ama
e di scienza e d'amor sazia ogni brama!

***

E intanto al feral nunzio in ampia zona,
qui si parla di te, si piange e prega;
si accorre a la tua salma su a Gemona
e dinanzi ciascun la fronte piega....
Ma lungi son le due,
più straziate dall'ambascia, tue
anime care; babbo e mamma.... oh! Tu
rendile tu... Di' lor: «Non mi piangete!»

Pagnacco, 18 agosto.

DORIGO

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio): Ruggero Covra fu Giuseppe lire 5 versategli dal proprietario di una penna stilografica da lui rinvenuta e depositata all'Economato Municipale. — In morte della signorina Maria Fantoni: gr. uff. Emilio Pico 10, fam. cav. Pietro Blasoni 15, fam. Luigi Coradazzi, cav. Ernesto Santi, Vittorio Lang, prof. Antonio Dal Dan, Nonino Luigi, cav. Cesare Locatelli, Comin Pietro, Gervasoni Michele, Luigi Candotti, Luigi Facci, Alfonso Pravisani, Ant. Del Pup, Carlo Scoda, Pagnutti Gino, lire 5 cadauno; ditta Rocco e Stabile 10, Bonifacio Linda 2.

Ospizio Marino Friulano — In morte di Maria Fantoni: Spezzotti gr. uff. Luigi, Miotti cav. uff. Giov., Calligaris comm. Alberto, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, fratelli Bissattini, Mass. Antonio, Ridomi cav. Gius., Cantoni ing. Giacomo, Scoccimarro cav. rag. Maurizio lire 5 cadauno; Seitz Gius. e Ugo Zilli lire 4 cadauno.

Rifugio Bambin Gesù — Alessandro Bizzaro 35.

In morte di Achillino Moretti: Antonio Moretti e famiglia, Achille Moretti e famiglia lire 25 cadauno — N. N. 50.

«Scuola e Famiglia». — In morte di Antonietta Ratti Drouin, Carmela Danielis lire 10, signorine sorelle Bertoli 5.

Istituto Provvidenza — In morte di Achillino Moretti. dott. cav. Leopoldo Peratoner e famiglia, Antonio Moretti e famiglia, Achille Moretti e fam. 25 cadauno.

Società Protettrice dell'Infanzia — pro Colonia Alpina. — In morte di Maria Fantoni: sorelle Angelina e Virginia Drouin lire 5.

Cucina Popolare. — In morte di Maria Fantoni: cav. Domenico Del Pup e fratelli, fratelli Bissattini lire 10 cadauno. — di Enrico Fattori: cav. Domenico Del Pup e fratelli 10 — di Antonietta Ratti Drouin: cav. Silvio Rubbazzer 5.

Orfanelle di via Rivis 17. — In morte di Achillino Moretti, il padre Antonio Moretti, il nonno Achille Moretti, lo zio dott. cav. Leopoldo Peratoner, Giulio Vendramini 25 cadauno.

Congregazione di Carità. — In morte di Giovanni Della Mura: Marcellino Casarsa, 5 — di Teresa Dell'Oste: Elisa Toso 5 — di Enrico Fattori: sorelle Sartori e fam. Zucchiatti 5 cadauno. — di Maria Fantoni: Gesualdo Pannilighi 5. Beppino Missio di Giovanni 10 — di Achillino Moretti: Beppino Missio di Giovanni 5.

SMARRIMENTO

PERCORRENDO in automobile il tratto Udine-Cividale e Cividale Prepotto, fu smarrita una valigia contenente effetti personali. Mancia competente portandola a Rieppi Giuseppe Albana (Prepotto).

Fuori delle Porte!

.... il caso di un impiegato il quale, durante il periodo delle vacanze estive, si allontanava dall'ufficio per ritornarvi poi abbronzito dal sole e con aspetto così florido che i compagni non potevano fare a meno di chiedergli:

— Ma dove sei stato? Dove vai a cacciarti per rimetterti così bene in salute?

— Sulla terrazza di casa — rispondeva imperturbabile colui che aveva trovato il modo di risolvere il problema della villeggiatura a buon prezzo.

Il problema che per noi abitanti nell'interno della città, tanto poco provvista di terrazze, è quasi insolubile, si presenta invece facilissimo a coloro che abitano fuori delle Porte...

E dire che generalmente sono gli «ultimi arrivati»; coloro che nella città non hanno trovato posto e che quindi dovrebbero «alloggiare male» anzi malissimo, perchè messi addirittura «alla porta».... Invece noi, poveri cittadini, non abbiamo che da uscire fuori dalle vie rumorose, chiuse fra le note mura uniformi, per dare un sospiro di sollievo ed invidiare quanti hanno avuto la fortuna di sciamare tra il verde delle campagne seminate di ville civettuole e di casette modeste, fiorite di giardini e di orti.

Non ce ne accorgiamo, ma Udine è ormai più «fuori» che «dentro» e i suoi abitanti di periferia avranno presto ragione di coloro che furono e rappresentano ancora il capo-stipite, il vecchio ceppo. Allora vedremo forse emigrare i concertini, i cinematografi, le riunioni, come se ne son già ite le birrerie e le passeggiate sentimentali.

Non c'è sporta che non abbia ormai una lunga coda di case tutte nuove, tutte linde e belle, senza la impronta di musoneria che assumono nel centro, anche se rimodernate secondo i lumi dell'arte e i consigli della posata e riposante Commissione di ornato.

Chi manca dalla città, è, vi fa ritorno dopo qualche tempo, trova tutto nuovo: da Porta Gemona ove si è formato un vero rione con le sue strade regolari, a Porta Venezia; da Porta Aquileia a Porta Pracchiuso. Tutto va modificandosi e prendendo l'aspetto nuovo. Accanto ad una casa ne sorge un'altra, poi un'altra ancora e si forma di per sè la strada.

Alcuni anni fa, da Porta Pracchiuso a Porta Ronchi, le abitazioni si potevano contare sulle dita. Oltrepassata questa ultima barriera daziaria, si entrava addirittura nella solitudine, al di là del profondo fossato che circondava le vecchie mura. L'inverno, proprio lì nel fossato, c'era il pattinaggio per i ricchi, e lo spettacolo delle volate a due.... e di qualche caduta, per i poveri.

E fra questi e quelli un custode, che forse alcuni ricorderanno ancora. Si chiamava Canova. Non aveva però di scultorio che gli scapaccioni che somministrava senza parsimonia, al canagliume...

A proposito del quale, sarebbe interessante sapere ove si svolgono ora le sassaiole tra gli abitanti di uno e dell'altro rione, dato che il teatro della guerra, distrutto, per dar luogo a un susseguirsi di abitazioni, pericolose per questi esercizi.

E fuori Porta Gemona? E fuori Porta Venezia?.... La città ha disteso le sue membra in modo veramente meraviglioso, tale che se così continuasse, Udine diverrebbe in breve una Milano, una Parigi, una Londra.... in proporzioni però minori, che s'intende.

Il problema di questo urbanesimo improvviso (poichè è da pochi anni che il fenomeno è andato intensificandosi) può dar pensiero agli amministratori del Comune; ma è però certo che essi dovrebbero curare che a questi nuovi nuclei ormai importanti, nulla mancasse, nè l'acqua, nè la luce, nè la viabilità. E così si dovrebbe curare che le stesse comodità che rendono invidiata la vita ai cittadini di «intra muros» vengano largite anche a coloro che abitano alla periferia: annaffiamento, luce, servizio tramviario, migliore viabilità.... e col tempo, anche uffici postali sussidiari, telefono, ecc. ecc. Comodità o incomodità la seconda degli umori e dei casi: senza delle quali un morale dei nostri giorni, ecco, non può proprio vivere, poveretto.

E allora, cesseranno le invidie di quei di «fuori» contro quei «di dentro»; e al contrario si acuiranno forse le viceversa.

I COMUNICATI

LE TESSERE DI ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ E VECCHIAIA

L'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine ha dovuto constatare la poca cura che gli emigranti in genere hanno delle loro tessere per l'assicurazione invalidità e vecchiaia le quali rappresentano il sacrificio da essi compiuto per parecchi mesi.

Pertanto nell'interesse degli emigranti stessi e delle loro famiglie, ad evitare che il frutto di questo atto di previdenza abbia ad andare disperso, l'Istituto suddetto è venuto nella determinazione di invitare tutti gli emigranti a consegnare, prima della partenza, le loro tessere per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia agli uffici Comunali di residenza, all'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine ed allo stesso Istituto di Previdenza Sociale (Udine, via Prefettura n. 10).

Si fa invito inoltre a tutte le famiglie degli emigrati ed a tutti i datori di lavoro che trovansi in possesso di tessere appartenenti ad operai recatisi all'estero o licenziatisi senza curare il ritiro delle tessere stesse....

Gli uffici incaricati [illegible] tessera ri[illegible] (illegible) regolare ricevuta che [illegible] conservate [illegible] massima [illegible]

La situazione internazionale poco chiara

L'Italia, dice un comunicato ufficiale vuol rispettati i trattati di Versailles e del Trianon

Francia alleati e Germania

Abbiamo pubblicato ieri il forte discorso di Poincarè che sostiene con energica risolutezza non doversi concedere alla Germania verun condono, veruna facilitazione ed ha punte di sdegnosa ironia contro l'Inghilterra e contro l'Italia. La sua politica dal pugno di ferro trova in Francia l'appoggio della grande maggioranza; e ne fanno prova i discorsi pronunciati dai presidenti dei Consigli generali (che corrispondono, press'a poco, ai nostri Consigli provinciali) e dai voti dei Consigli medesimi: discorsi e voti nei quali si esprime l'approvazione per la politica poincarettiana, rispondente al sentimento generale del paese e si trovano giuste, quanto alle riparazioni, delle garanzie ritenute necessarie prima di consentire alla Germania la moratoria. La Francia dunque proseguirà nella sua politica, nonostante i borbottamenti dell'Inghilterra ed i consigli contrari dell'Italia; ed avrà solidale unicamente il Belgio; e terrà così in sospeso l'Europa, preoccupata delle conseguenze che tale ostinazione potrà portare, mettendo la Germania nella disperazione.

L'Austria non può vivere

Uno Stato che trovasi già in condizioni disperate, è la Repubblica austriaca, la quale batte continuamente alle porte degli alleati, per averne assistenza, e tutte finora le trovò chiuse, mentre ella si trova in fondo ad un abisso economico e non sa come uscirne.

E' naturale che, in tali circostanze, l'Austria tenti di ottenere l'assistenza dei suoi vicini immediati: la Cecoslovacchia e l'Italia; donde appunto il convegno del cancelliere austriaco con il presidente dei ministri cecoslovacchi e con il ministro degli esteri italiano, on. Schanzer. Ma non si spiega la sua andata anche a Berlino. Forse dal momento che gli altri Stati non l'aiutano, l'Austria è andata nella capitale del Reich per prepararsi a far valere il suo pensiero recondito di unirsi alla Germania a dispetto del trattato di Versaglia?

Il viaggio a Berlino del cancelliere Seipel ha destato sospetti e malumori in Francia; malumore in Inghilterra; ed i giornali se ne fanno eco, domandandosi: Che cosa tenterà mai l'Austria, la quale minaccia di far da sè, poichè dagli altri non riceve assistenza?... Tenterà mutare forma di governo, ristabilendo la monarchia e forse chiamandovi uno degli Asburgo? o vorrà unirsi alla Germania nonostante i trattati contro la volontà delle nazioni?

I colloqui di Praga

I primi colloqui si svosero a Praga, fra il cancelliere austriaco Seipel e il presidente dei ministri Benes. Intorno ad essi abbiamo due informazioni: un comunicato ufficiale e le dichiarazioni di Seipel. Erano presenti ai colloqui, durati l'intera giornata, anche i ministri delle finanze Segur austriaco e Novak cecoslovacco, due ministri plenipotenziari austriaci e tre ceco-slovacchi.

Il cancelliere Seipel ha sottoposto le seguenti questioni:

1) Se i problemi concernenti l'Austria saranno trattati innanzi alla Lega delle nazioni e se, in questo caso, sarà possibile prevedere che saranno date all'ultimo momento garanzie finanziarie che permetterebbero all'Austria una ulteriore esistenza; — 2) se invece si deve fin da ora cercare altra via di salvezza per trovare l'appoggio economico e politico di un certo gruppo degli Stati vicini.

Dopo una lunga discussione, Benes, da parte sua, ha dichiarato essere assolutamente necessario provare la via della Società delle Nazioni tanto più perchè egli è persuaso che specialmente alcune potenze appoggeranno tale progetto. Una via diversa il dottor Benes non la desidera, perchè il problema dell'Europa centrale non si può risolvere mediante esperimenti ed in modo immediato, ma soltanto metodicamente e gradualmente. La conferenza ha dimostrato, soggiunge il comunicato, che non è soltanto nell'interesse dell'Austria, ma anche in quello di tutta l'Europa, prevenire una catastrofe finanziaria ed economica dell'Austria.

In seguito a queste dichiarazioni, sono state proposte le precise modalità da seguire così da parte dell'Austria, come da parte della Ceco-slovacchia.

Nelle sue dichiarazioni ai giornalisti di Praga, Seipel ha ripetuto quasi alla lettera le dichiarazioni del comunicato sopra-accennato. Sulla questione dell'annessione alla Germania, poi, il cancelliere Seipel disse che *se l'Austria si dovrà annettere ad un altro Stato, la Germania avrà la precedenza*, anche in ciò, peraltro, seguendo la via legale.

Italia e Jugoslavia d'accordo se occorressero provvedimenti o azioni....

BELGRADO, 23. — *Il Press Bureau dice che il ministero degli affari esteri ha diramato oggi a mezzogiorno il seguente comunicato ufficiale:*

In seguito a voci diffuse, il ministro degli affari esteri italiano, on. Schanzer, ha dato istruzioni all'incaricato di affari italiano a Belgrado, di dichiarare al ministro degli affari esteri Nincic che il governo italiano ritiene che i trattati di St. Germano e del Trianon debbono essere rigorosamente osservati. Per quanto concerne il trattato di Rapallo, l'Italia desidera essere in più stretto contatto con gli Stati della Piccola Intesa, specialmente col regno serbo-croato-sloveno, anche nel caso in cui occorresse dar corso a provvedimenti od azioni suggerite dagli avvenimenti per evitare ogni complicazione tale da turbare la pace dell'Europa centrale.

Il ministro Nincic ha dichiarato all'incaricato che il governo serbo-croato-sloveno è completamente d'accordo col punto di vista del Ministro degli affari esteri italiano.

Il Cancelliere austriaco a Berlino Verrà a Roma?

BERLINO, 22. — Il cancelliere dott. Seipel ed il ministro austriaco delle Finanze son arrivati oggi alle 17 a Berlino, ricevuti alla Stazione dal cancelliere Wirth e da alcuni alti funzionari del Ministero degli esteri. Il cancelliere austriaco cercherà di ottenere il concorso della Germania ad una azione di salvataggio dell'Austria. Non sembra che egli abbia un programma concreto, ma che abbia intrapreso il viaggio principalmente a scopo informativo, per poter quindi, dopo avere valutato le diverse possibilità, tracciare le grandi linee dell'azione di salvataggio dell'Austria. Da Berlino il Seipel tornerà nuovamente a Praga, dove sarà ricevuto dal presidente Masaryk; quindi si recherà a Roma.

A Praga, sembra abbia ottenuto la promessa di un prestito di 500 milioni.

Un dispetto della Francia?

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione:

«Poichè il governo francese ha informato il governo britannico che esso non è in grado di fornire alla Croce Rossa la somma necessaria per l'organizzazione di una inchiesta sulle atrocità che sono state commesse nell'Asia Minore, è dubbio che tale inchiesta possa avere luogo. La somma totale necessaria è di 100 mila franchi oro, e l'Inghilterra proponeva che questa somma fosse pagata in parti eguali dalla Gran Bretagna, dall'Italia, dalla Francia e dagli Stati Uniti.

L'Italia nel Trentino

Sfregio al tricolore prontamente solennemente riparato

La notte di domenica a Bolzano, mani sacrileghe non identificate strapparono la grande bandiera tricolore che da quindici giorni sventolava davanti al teatro civico, dove ha sede la Mostra d'arte tridentina.

La bandiera fu rinvenuta in vicinanza di piazza Walter, dalle guardie che, veduto un individuo con un involto sospetto sotto il braccio, tentarono avvicinarglisi senza poterlo raggiungere, mentre egli, per salvarsi dall'arresto, abbandonava lo involto stesso, contenente appunto la bandiera.

Il Comune, a mezzo del pro sindaco, ha subito espresso al Commissario civile il suo rammarico e aderito all'invito dei fascisti di esporre il tricolore alla sede municipale.

***

BOLZANO, 23. — *Ieri è stata solennemente ricollocata a posto la bandiera nazionale che già sventolava davanti alla Mostra d'Arte tridentina e che fu strappata dall'antenna nella notte di sabato. Nel vasto piazzale era schierate le truppe della brigata Avellino, un reparto della guardia di finanza con musica ed inoltre erano presenti le squadre fasciste di Bolzano, Trento, Portezza e Mezzolombardo, coi gagliardetti, e le autorità cittadine civili e militari al completo. Il municipio era rappresentato dal pro-sindaco Cristonel, da due assessori e da quattro consiglieri.*

La cerimonia dell'innalzamento della bandiera è stata compiuta con rito austero, fra la commozione della folla presente, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la marcia reale. Hanno parlato il r. Commissario civile Gottardi, che ha stigmatizzato energicamente l'atto vile già deplorato da tutta la popolazione; il prosindaco e il professore De Benedetti, vice-presidente della Mostra, che ha preso in consegna la bandiera, «la quale (egli ha detto) simboleggia la presenza di tutta l'Italia alla mostra e darà di pace e di concordia, quale è la Mostra d'Arte, che raccoglie fraternamente le opere di artisti trentini e atesini. Infine, l'avv. Aversa della direzione centrale dei Fasci, ha pronunciato vibranti, applauditissime parole.

Terminata la cerimonia, la folla, in corteo ha attraversato la città. Nessun incidente.

L'Italia si afferma

TRENTO, 23. — E' giunto l'on. Luciani ministro delle terre liberate. L'on. Luciani è stato ossequiato al suo passaggio da Trento dal capo di gabinetto del governatore on. Credaro anche a nome di questi, assente da Trento, dal comm. Possenga capo ufficio della sezione dei lavori pubblici del commissariato, dal reggente la questura e dal comandante la legione dei carabinieri. Il ministro Luciani, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cardinali e dal suo segretario particolare, si è recato direttamente alla Mendola, scendendo al Grande Albergo per breve soggiorno, che alternerà con visite nelle zone già devastate e con visite agli uffici di riparazione e liquidazione dan ni guerra. Oggi, nel pomeriggio, l'on. Credaro, si è recato personalmente alla Mendola a salutare il ministro Luciani.

BOLZANO 22 — Il Commissario generale civile on. Credaro, dopo avere partecipato domenica alla inaugurazione del monumento ai Caduti sul Col di Lana, si è recato insieme all'on. De Gasperi a visitare la valle ladina di Badia fino a Brunico nel cuore della valle Pusteria. I sindaci, i rappresentanti comunali, il clero e gran parte della popolazione della vallata si sono riuniti al Corvara o al Piccolino a ricevere con musica il rappresentante del governo, al quale hanno esposto i propri desideri. Nella valle Badia, che delle cinque valli ladine è la più remota, l'on. Credaro ha constatato che la latinità si è conservata più schietta e originale nella sua antica natura. A Brunico, il commissario generale ha ricevuto le autorità e numerosi cittadini della valle Pusteria.

Odio tedesco contro gli stranieri

PRAGA, 22 — Notizie provenienti dal Tirolo austriaco, informano che in alcune località si diffonde un movimento e si fanno manifestazioni contro gli stranieri, la cui permanenza si ritiene aggravi la situazione economica interna. In qualche punto sono stati affissi manifesti intimanti ai villeggianti ebrei di abbandonare entro 48 ore la regione pena gravi rappresaglie.

Invito a Mussolini perchè chiarisca il suo atteggiamento verso la monarchia

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera:

«Signor Direttore, permetta che alcuni ufficiali decorati e comandanti di compagnia si rivolgano al suo giornale, perchè sia risolto un grave dubbio che in questi giorni attrista l'animo nostro. Noi, è inutile negarlo, abbiamo simpatizzato per i fascisti che combattevano i bolscevichi. Oggi le polemiche parlano di Re e di monarchia. Bisogna che Mussolini parli molto chiaro: il nostro giuramento di fedeltà non può essere intaccato. Se i fascisti fossero o si mostrassero contro la Corona, il nostro comando sarebbe «fuoco fermo». Gli ufficiali dell'Esercito italiano, prima di tradire si uccidono. — Firmati: alcuni ufficiali, a nome di tutto l'Esercito».

L'Ungheria smentisce

BUDAPEST, 23. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica: Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che il governo ungherese concentra truppe alla frontiera jugoslava, per iniziare l'invasione della Mukarozz. Da fonte competente si smentisce recisamente questa invasione, completamente infondata. Non è stato preso nessun provvedimento che possa far sospettare un concentramento di truppe. Il governo ungherese non ha nessuna idea di intraprendere attacchi contro i suoi vicini.

Lo sciopero spagnuolo

MADRID, 23. — Gli impiegati postali persistono nello sciopero, incoraggiati dalla solidarietà di tutto il personale. Anche gli impiegati subalterni delle poste si sono aggiunti al movimento. D'altra parte il governo informa che esso domina la situazione e che ristabilirà il funzionamento normale dei diversi servizi.

Notizie in breve

— Dai risultati dell'inchiesta che sull'Amministrazione socialista del Comune di Milano fece il comm. Umberto Ricci ispettore centrale del Ministero degli Interni, si apprende che vi sono 450 milioni di deficit; più precisamente, 350 milioni di deficit e 100 milioni in mandati che non si possono pagare. Persino gli impiegati devono riscuotere i loro stipendi con qualche ritardo e in rate! In generale, tutti i Comuni amministrati da socialisti sono mezzo rovinati, quando non lo siano del tutto.

— A Biella, l'Amministrazione comunale, pure socialista, si è dimessa.... spontaneamente, in seguito ad una inchiesta dell'autorità giudiziaria

L'ultimo bollettino sulle condizioni di D'Annunzio dice essersi sicuro affidamento che nessuna diminuzione rimarrà, come conseguenza della ferita, alla sua meravigliosa intelligenza. Fisicamente e spiritualmente, il miglioramento si accentua giorno per giorno.

— A Valombrosa, nei giorno 30 e 31 corr. si terrà un convegno nazionale, indetto dalla Società tosco-romagnola per la tutela economica montana e per l'industria dei boschi. Temi: I bacini montani in rapporto alle bonifiche agrarie ed alle utilizzazioni idroelettriche; attuazione del credito silvo-pastorale; proposte ed eventuali comunicazioni. — I congressisti partiranno da Firenze per Vallombrosa alle 6 del 30 corr.

— Nuovi aumenti di tariffe verranno praticati in Austria: sui noli ferroviari del 150 per cento, sui biglietti ferroviari del 300 per cento, su tutti i generi soggetti a monopolio. Così, per esempio, un sigaro virginia costerà 1000 corone.

Cronaca Sportiva

L'epilogo della «Coppa delle Alpi» Caiselli vittorioso nella cat. 4500 cmc.

La Coppa Automobilistica delle Alpi che ha tanto interessato gli sportivi locali poichè fra i concorrenti figurava il co. Franco Caiselli, ha avuto lunedì il suo epilogo a Milano.

Nella classifica generale è al primo posto Pietro Cattaneo (Ceirano) il quale ha coperto i 2770 km. del percorso in ore 55 e 43' alla media massima di 49 orari su ciascuno dei 18 settori; secondo è Bianchi Anderloni (Isotta Fraschini) in 55.43'; terzo Giuseppe Rebuffo (Itala) in 55.50'25" e tre quinti. *Caiselli* (Alfa-Romeo) figura settimo in 56.29'53" e in quinto.

Nella classifica generale di categoria, Caiselli si è classificato primo in quella sino a 4500 km. In proposito così si esprime la «Gazzetta dello Sport» nel resoconto della gara: «Il conte Caiselli, la cui audace baldanza e senza confronti, ha il vanto di aver portato ad un bel successo l'Alfa Romeo....

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma:

Una dispensa straordinaria del Bollettino del Ministero della guerra uscita domenica, porta la nomina di parecchi sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di fanteria di complemento ed assegnati effettivi per mobilitazione al deposito, per ciascuno indicato. Essi dovranno presentarsi al rispettivo deposito il 1. settembre prossimo, per intraprendere il prescritto servizio di prima nomina. Ecco i nomi: Armani Bruno del distretto di Udine, assegnato al deposito di Cagliari (151. fanteria) ed assegnato autocentro di Trieste; Assenza Francesco del distretto di Siracusa; Grazillo Mario del distretto di Genova, Masi Riccardo del distretto di Forlì, Salvi Giuseppe del distretto di Voghera, Baini Luigi del distretto di Massa, tutti al deposito Sacile (1. fanteria); Cozzi Amelio del distretto di Udine, dell'Uomo Lamberto del distretto di Roma, Molinis Luigi del distretto di Udine, Rossi Orlando del distretto di Roma, Gambetti Giovanni del distretto di Reggio Emilia al deposito di Udine (2. fanteria); Indri Attilio del distretto di Sacile al deposito di Pola (74. fanteria); Lepore Mario del distretto di Firenze al deposito di Belluno (7. Alpini); Sandrino Stefano del distretto di Massa e Zancanari Vincenzo del distretto di Udine, al Deposito di Sacile (8. alpini); Siccardi Francesco del distretto di San Remo al deposito di Belluno (7. alpini).

Sorrentino Federico, allievo ufficiale è nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria ed è assegnato al reggimento Genova cavalleria.

Maraldo Anselmo, sergente allievo ufficiale di sussistenza, del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di sussistenza di complemento e destinato alla Direzione di Commissariato di Trieste (sezione Pola); si presenterà il mattino del 28 corr.

Tantura Alessandro, tenente nel 55. fanteria, è trasferito al 7. alpini. De Felice Mario, sottotenente al 7. alpini è promosso tenente.

Calistri Attilio, ufficiale d'ordine del 16. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La Mamma, i fratelli, lo zio monsignor Giuseppe e le cognate, addoloratissimi, annunciano, l'immatura perdita, avvenuta ieri sera, della loro adorata

RINA ELLERO

di soli anni 23

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto alla Cara Estinta.

Tricesimo 23 Agosto 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.